

*Pregare  
la Parola*



*Meditare  
il Vangelo*

«L'HANNO RUBATO»

Mt 28,11-15

Analizziamo il testo, esclusivo di Matteo.

«Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: "Dite così: 'I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo'. E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione". Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi» (28,11-15).

Dopo l'imprevedibile risurrezione del Crocifisso, avvenuta nonostante la pietra sigillata e le guardie poste a presidiare il sepolcro e a sorvegliare la tomba, per screditare l'annuncio, i cinici e ostinati avversari di Gesù corrompono quegli stessi soldati – ancora storditi dallo spavento causato dalla visione dell'angelo del Signore, dall'aspetto come folgore e dal vestito bianco come neve, sceso dal cielo, per rotolare la pietra (28,1-4) – affinché divulgino una versione menzognera: la sottrazione e l'occultamento del corpo di Gesù da parte dei suoi discepoli.

Considerazione.

La corruzione delle guardie e la menzogna dei capi dei sacerdoti: «**i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato**» (13), è il tentativo di denigrare la vicenda di Gesù con un'inverosimile impostura escogitata per scongiurare l'insorgere di qualsiasi entusiasmo popolare e per evitare eventuali tumulti alla notizia della tomba vuota.

Ma l'imprevedibile risurrezione del Crocifisso legittima la sua azione di Messia e Figlio di Dio, definitivamente.

Conclusione.

È vero: quando tutto sembra finito, tutto inizia... ricomincia da quell'Innocente trafitto e risorto: Speranza d'ogni speranza, per ogni vivente.

Rifletti sulle conseguenze del sovvertire la verità e calunniare, e considera la contrapposizione positiva con la lealtà e l'integrità.



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,  
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,  
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:  
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.